

La mediazione familiare nel contesto dei servizi consultoriali

I servizi di supporto alla persona, alla famiglia e alla comunità
Qualificazione e sviluppo della mediazione familiare a Firenze



Firenze, 8 giugno 2011

Dr.ssa Carla Bondi

I servizi consultoriali sono strutture organizzative dei distretti. Sono servizi socio sanitari integrati di base con competenze multidisciplinari e orientati alla promozione della salute globalmente intesa della donna in ogni sua fase di vita, della coppia, della famiglia e dell'età evolutiva.

Originalità dei servizi consultoriali:

- **Multidisciplinarietà**
- **Non direttività**
- **Visione di genere**

Parole chiave:

- **Equità di accesso**
- **Equipe multidisciplinare – integrazione**
- **Promozione della salute e prevenzione**
- **Percorsi nascita - IVG**
- **Riconoscimento precoce dei disagi della coppia e della famiglia**
- **Accompagnamento nei percorsi**
- **Orientamento verso gli immigrati e i cittadini più fragili**

Legge 405 del 1975 “istituzione dei consultori familiari”.

“ Il servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità ha come scopi:

a) Assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia , anche in ordine alla problematica minorile”

I consultori familiari sono stati realizzati con tempi e modalità diversi, in seguito all’approvazione delle relative leggi regionali.

Legge regionale toscana n.18/1977 ha istituito i consultori familiari

Nel 2000 il Ministero della Sanità ha istituito il Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) che rilancia i servizi consultoriali, ne detta le linee guida e orienta le attività dei consultori verso una loro offerta attiva.

L'azione del consultorio familiare deve poter contare su solide radici nel tessuto sociale e sanitario territoriale ed essere orientata dalle evidenze epidemiologiche della comunità in cui il consultorio opera.

L'impegno alla difesa della salute della donna deve tener conto dei profondi mutamenti culturali e socio-sanitari degli ultimi anni e portare ad una più diretta politica a favore della famiglia.

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) richiamano integralmente il POMI e citano esplicitamente tutte le leggi che fanno riferimento ai Consultori Familiari (405/75, 194/78).

L'Oms valutando gli scarsi risultati del programma "Safe motherhood" (recentemente ribattezzato "Making pregnancy safe") propone di allestire servizi di salute primaria, caratterizzati da un approccio integrato, basati sull'offerta attiva, operanti mediante relazioni di comunicazione orizzontali secondo il modello della presa di coscienza e di potere (empowerment) delle donne.

Viene promosso in definitiva il modello dei consultori familiari italiani.

Relazioni di coppia, di famiglia e disagio familiare

Questo ambito operativo ha acquisito per il legislatore un' importanza rilevante tra le azioni del Consultorio Familiare, in particolare per:

- Consulenze riguardanti problemi e difficoltà in ordine alla sessualità, alle decisioni procreative, all'esercizio di ruoli genitoriali.**
- Interventi in ordine a conflitti di coppia ed intergenerazionali nonché a situazioni di disagio familiare con particolare attenzione ai nuovi assetti della famiglia (unioni di fatto, famiglie con un solo genitore, famiglie ricostituite, famiglie miste quanto a provenienza etnica ecc)**
- Problemi dei figli di genitori separati e della donna in corso di separazione.**
- L'affido familiare, l'adozione.**
- Il matrimonio fra minori.**
- Il sostegno a gravidanze maternità a rischio sociale, la problematica attinente la separazione/divorzio.**
- L'assistenza psico-sociale per episodi di abuso e/o violenza sessuale.**

Nel 2006 la RT con la del. 259 ha promosso il percorso di riqualificazione dei consultori sia a livello organizzativo che strutturale, prevedendo la presenza in ogni zona di un consultorio principale con presenza obbligatoria nell'equipe dello psicologo e dell'assistente sociale.

In questo modo si è voluto sottolineare l'importanza dell'integrazione socio sanitaria che connota questi servizi, non attivata compiutamente e venuta meno negli anni anche con il ritiro delle deleghe da parte dei comuni.

Nella nostra realtà nel 2006 gli assistenti sociali e gli psicologi erano presenti solo nei CCG.

Nel 2007 la conferenza stato regioni per le politiche della famiglia ha lanciato progetti di promozione e misure innovative a sostegno delle famiglie.

La regione toscana a seguito di queste indicazioni ministeriali con la delibera n. 1139/2008 e successiva n. 1318/2009 ha promosso nelle ASL gli interventi sociali e sanitari a favore delle famiglie nei seguenti ambiti:

- 1. Sostegno alla genitorialità**
- 2. Sostegno alle famiglie in difficoltà**
- 3. Forme di violenza, maltrattamento e abuso**
- 4. Orientamento e accompagnamento dei cittadini immigrati**
- 5. Percorso regionale mamma segreta**

In merito al punto 2 fra le azioni da sviluppare indica la promozione di servizi per la conflittualità di coppia e di sostegno alle famiglie separate e ricomposte

La mediazione familiare rientra a pieno titolo per le leggi nazionali e regionali fra le funzioni dei consultori.

Sarà da decidere se inserire questi servizi direttamente all'interno dei consultori o lasciarli all'interno dei servizi sociali attivando in questo caso una stretta rete di relazioni e accordi condivisi di percorso.